

CHIESA

IN CATTEDRALE ieri sera la presentazione della lettera pre-sinodale del Vescovo e il mandato ai catechisti

Si apre un anno "Insieme sulla Via"

di Raffaella Bianchi

«Perché un sinodo? Perché sono passati trentun anni dal precedente ed è cambiata profondamente la società, non certo la fede né la tradizione, nemmeno le intuizioni conciliari. Ma peculiare è l'attenzione a non disattendere i segni dei tempi». Sono le parole franche del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, ieri sera in Cattedrale per l'avvio dell'anno pastorale, il mandato ai catechisti, la professione di fede dei nuovi parroci e la consegna della lettera per l'anno pre-sinodale "Insieme sulla Via". Lettera che al termine è stata ritirata da un rappresentante per ogni parrocchia.

«La lettera che vi consegno questa sera è confidenziale, familiare, e apre la via ai documenti pre e poi sinodali, ma vuole suscitare la partecipazione. Partecipazione che è già contenuto del sinodo - ha affermato monsignor Malvestiti, nel duomo gremito -. Se, stando insieme, faremo spazio al Signore, il cambiamento sarà addirittura salvifico».

Il 30 settembre il vescovo accoglierà la Commissione preparatoria. «E aspetto il contributo di molti altri, il sinodo è da costruire insieme passo passo, non sarebbe altrimenti sinodo. Siamo camminatori, preghiamo per essere instancabili e per divenire pellegrini, e ciò avviene se percepiamo che al di là di ogni tappa c'è un'unica meta», ha detto il Vescovo, raccontando poi di aver incontrato, giovedì sera sul sagrato di San Lorenzo, due giovani sposi cristiani in cammino da Parigi a Gerusalemme. «Mi è sembrato questo incontro quasi una carezza per la nostra Chiesa e un appello a portare nel cuore la Gerusalemme terrena, dove andremo per la quarta volta dopo Natale, per



La celebrazione presieduta ieri sera da monsignor Malvestiti ha dato solennemente il via al cammino pre-sinodale della Diocesi di Lodi



non dimenticare mai la Gerusalemme che ci attende».

Nel suo intervento monsignor Malvestiti si è rivolto anche a coloro che in quest'anno pastorale si prenderanno cura della formazione cristiana di bambini, giovani e adulti: «Cari catechisti, a voi un primo invito stasera. Non abbandoniamo questa via, saremo umile eco della Parola, Dio mai teme le nostre debolezze. È il sapore cristiano dell'esistenza ad attrarre. La prima catechesi, deci-

siva per efficacia, è sempre il catechista, ispirato, formato, aggiornato, appassionato, uditore fedele e partecipe della divina liturgia».

Inoltre, a tutti: «Si impone come via maestra la sinodalità, che stasera possiamo definire come confronto e discernimento. Tutte le componenti ecclesiali sono da coinvolgere a servizio della missione».

Ad introdurre il momento del mandato ai catechisti è stato il

direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, don Guglielmo Cazzulani. «Mandato significa che il vescovo ci dirà di camminare, sia in maniera organizzata nei gruppi sia nei tanti incontri che faremo nella nostra esistenza. Questo qualifica bene il senso della nostra vocazione: siamo mandati. Nell'*Evangelii Gaudium*, Papa Francesco ci ricorda che quando parliamo non siamo autori delle cose che diciamo ma siamo eco di qualcosa di più grande. Gesù non nasconde ai discepoli che il cammino che faranno avrà tanti rifiuti, spesso dolorosi - ha affermato don Guglielmo -. Fa parte della missione. Ma sarà anche esperienza di grazia, perché nessun problema intaccherà mai il fatto di essere molto amati da parte di Dio. Dice solo "Bussate, qualcuno non vi aprirà, ma qualche volta aprendo quella porta troverete un figlio della pace. E allora la pace tornerà su di voi". È la grande grazia che chiediamo per i prossimi mesi, che la parola di Gesù possa risvegliare il cuore di tanti e lo renda felice».

di don Cesare Pagazzi

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Quando è necessaria la "chirurgia delle decisioni"

L'amministratore di un ricco proprietario viene licenziato. È giudicato inadempiente, sicché d'improvviso perde la sua posizione prestigiosa, ritrovandosi disoccupato e umiliato. Lo assale l'angoscia. Conosce bene le sue capacità e i suoi limiti e sa che molte strade ad altri percorribili, per lui sono sbarrate. Ma dai suoi dolorosi pensieri esce grazie ad una decisione svelta e precisa: a costo di danneggiare il padrone che l'aveva licenziato, intendeva favorire dishonestamente persone che magari gli avrebbero offerto un'altra occasione.

Il Signore, loda quell'uomo disonesto,

evidentemente non per la sua iniquità e le sue frodi, ma per la sua sveltezza: ha capito che si trattava della sua pelle e non è stato a tergiversare più del dovuto. Ha soppesato la sua situazione e ha agito prontamente, poiché ne andava della sua vita. Cristo benedice questa sveltezza nel cogliere il pericolo, nel cercare la soluzione e nel concludere decidendo. Ai suoi occhi, invece, i figli della luce, i suoi discepoli, noi, non siamo così svelti e determinati nel decidere; temporeggiamo tentennanti, rimandando continuamente le scelte. Rinviamo le decisioni, non intendo che, in fondo, ogni scelta è questo-

ne di vita o di morte, poiché, in fondo, ogni scelta è a favore della vita o a favore della morte. Non intuiamo la serietà della situazione, sicché non decidiamo, o decidiamo a metà, lasciando sempre aperta un'uscita di sicurezza.

Certo, "decidere" è sempre un'operazione chirurgica, tant'è che il verbo significa "tagliare da". In alcuni casi, lo sappiamo, la salute ritorna grazie all'assunzione di un farmaco leggero. In altri, per mezzo di una medicina più impegnativa. Ma in alcune circostanze solo "la chirurgia delle decisioni" è salutare. Non conviene rimandarla troppo.

L'agenda del Vescovo

Sabato 21 settembre

A **Lodi**, per la Visita Pastorale, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa alla Casa di riposo "Santa Chiara".

Domenica 22 settembre, XXV del Tempo Ordinario

A **Lodi**, in Piazza della Vittoria, alle ore 9.30, saluta i partecipanti alla Festa delle Associazioni di Volontariato.

A **Balbiano**, alle ore 10.30, accoglie l'Arcivescovo Metropolita di Milano in visita alle Parrocchie di rito ambrosiano di Balbiano e Colturano.

A **Mirabello**, alle ore 11.15, presiede la Santa Messa nel centenario di fondazione della Parrocchia e apre l'Anno pastorale anche per le Parrocchie di Senna e Guzzafame.

Lunedì 23 settembre

A **Lodi**, nella Casa di riposo "Santa Chiara", per la Visita Pastorale, alle ore 14.00, incontra il Personale, alle 14.45 i Volontari e alle 15.30 il Consiglio di Amministrazione.

Martedì 24 settembre

A **Lodi**, all'Ospedale Maggiore, per la Visita Pastorale, alle ore 15.00, incontra gli ammalati.

Mercoledì 25 settembre

A **Lodi**, per la Visita Pastorale, alle ore 15.00, continua l'incontro con gli ammalati nell'Ospedale Maggiore.

A **Lodi**, in preparazione alla Visita Pastorale, nella Parrocchia di Santi Filippo, Giacomo e Gualtero, alla chiesa all'aperto in località Martinetta, alle ore 21.00, imparte la benedizione al termine della Santa Messa.

Giovedì 26 settembre

A **Lodi Vecchio**, alla Basilica dei XII Apostoli, alle ore 9.45, partecipa al ritiro diocesano del Clero accogliendo il predicatore S. E. Mons. Cyril Vasil, segretario della Congregazione per le Chiese Orientali.

Venerdì 27 settembre

A **Lodi**, per la Visita Pastorale, alle ore 14.15, incontra il Personale dell'Ospedale Maggiore e conclude la visita agli ammalati.

A **Lodi**, nella cripta della Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa con la partecipazione della Società San Vincenzo de' Paoli nella festa del Patrono.